

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,30.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Enzo Bianco, Boato, Burani Procaccini, Colucci, Cusumano, Foti, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Martusciello, Mauro, Mazzocchi, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Ramponi, Rizzo, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Trantino, Valpiana e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di ieri, mercoledì 24 marzo 2004, la

II Commissione permanente (Giustizia) ha approvato, in sede legislativa, il seguente progetto di legge:

« Nuove disposizioni in materia di visto di controllo sulla corrispondenza dei detenuti » (2675-B) (Approvato dalla II Commissione permanente Giustizia della Camera dei deputati e modificato dalla II Commissione permanente Giustizia del Senato della Repubblica).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2720 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, recante disposizioni urgenti concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di accise sui tabacchi lavorati (Approvato dal Senato) (4781) (ore 9,37).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: S. 2720 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, recante disposizioni urgenti concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di accise sui tabacchi lavorati.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato votato, da ultimo, l'emendamento Leoni 2.2.

**(Ripresa esame dell'articolo unico
– A.C. 4781)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di

conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 4781 sezione 1*), nel testo della Commissione, identico a quello recante le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 4781 sezione 2*).

Ricordo che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello recante le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 4781 sezione 3*).

Ricordo altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche (*ore 9,40*).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle 10.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 4781)

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto agli insegnanti e agli alunni dell'istituto tecnico « Marconi » di Domodossola, presenti in aula (*Applausi*).

Passiamo all'emendamento Leoni 3.1.

Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Signor Presidente, con l'emendamento Leoni 3.1, interamente sostitutivo dell'articolo 3, tentiamo di porre rimedio ad una gestione confusa della materia dei presidi sulle isole minori. Credo che su ciò il sottosegretario possa convenire. Siamo di fronte ad un testo davvero incomprensibile. Non si tratta di una norma che investe questioni di carattere generale, né andiamo ad incidere su una discussione - che pur si è svolta - sulla congruità o meno delle risorse e degli organici del Corpo dei vigili del fuoco. Stiamo in realtà affrontando il particolare problema delle isole minori; ma non lo si può fare improvvisando. Questo testo prevede una norma specifica per le isole minori della Sicilia, correggendo il decreto iniziale presentato dal Governo che faceva riferimento non a tutte le isole minori della Sicilia ma a quelle isole, come Pantelleria, che si riteneva avessero problemi specifici in quanto molto distanti dalla terraferma e difficilmente raggiungibili in determinati periodi dell'anno.

La norma che introduce la specificità di reclutamento del personale per queste isole contrasta con l'articolo 51 della Costituzione in tema di parità di accesso alla pubblica amministrazione.

Ammettiamo pure che per un periodo transitorio si debba far fronte (come proponiamo nel nostro emendamento) a questa esigenza specifica. Non possiamo però intervenire in questo modo! Qualcuno può sostenere che esiste una differenza fra le isole Egadi e le isole Tremiti? Perché esiste una norma speciale per isole come Favignana, di fronte Trapani, e non esiste invece per isole come San Pietro, in Sardegna, per le isole Tremiti, in Puglia, e per le isole Capraia e Giglio, in Toscana? Qual è la differenza? Perché improvvisiamo una norma come questa? Al Senato è già avvenuto, ma con il parere favorevole di maggioranza e Governo.

Credo che anche i colleghi delle altre regioni dovrebbero riflettere. Una cosa è mantenere una norma, su cui, dal punto di vista geografico, dovremmo tutti convenire, che sostiene che Pantelleria forse si trova in una situazione particolare. Ma se si fa riferimento a tutte le isole minori, non si può sostenere che, ad esempio, le isole Tremiti o le isole della Toscana non rientrino fra le isole minori del nostro paese.

Credo che accogliendo il nostro emendamento, che, lo ricordo, è limitato e non stravolge il testo del decreto-legge, perché dettato dal buonsenso pratico e geografico, si realizzerebbe un utile intervento in funzione delle esigenze di queste isole in termini di presidi del Corpo dei vigili del fuoco sul loro territorio.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*. Signor Presidente, in ordine all'emendamento Leoni 3.1, vorrei innanzitutto evidenziare che, sotto il profilo della costituzionalità, almeno dal mio punto di vista, esso è del tutto inaccettabile. Bisogna chiarire che non è possibile riservare i posti a coloro che sono in servizio in quella sede, purché assumano la residenza stabile. Infatti, già oggi, nel pubblico impiego chiunque presti servizio in una determinata sede avrebbe l'obbligo di risiedervi.

Inoltre, l'emendamento in esame è incompatibile sotto il profilo finanziario. Infatti, si prevede che i comuni possano mettere a disposizione dei vigili del fuoco immobili a titolo gratuito, ma si prevede anche che essi possano acquistare mezzi con i soldi dello Stato. Non mi sembra che questo sia un federalismo logico. Perché dovrebbero essere i comuni ad acquistare ciò che serve ai vigili del fuoco e non, ad esempio, direttamente lo Stato o il ministro dell'interno ?

Vorrei svolgere un'ultima osservazione con riferimento alle isole minori. Il provvedimento in esame è volto a favorire la creazione di distaccamenti nelle isole mi-

norì della Sicilia. È giusto che si sappia: nelle isole minori non si riesce a completare nemmeno un distaccamento dei vigili del fuoco. Per essere più chiari, un distaccamento dovrebbe contare 29 unità. Ebbene, in nessuno dei distaccamenti si riesce ad arrivare a 29 unità, neppure con il concorso dei vigili del fuoco volontari. Ad esempio, nel distaccamento delle isole Eolie, su 29 unità, ve ne sono soltanto 19 e sono tutti vigili volontari.

Ricordo, ancora, che, quando si è tentato di far rientrare nelle loro isole i vigili del fuoco che prestano servizio in altre parti d'Italia, pochissimi hanno accettato di ritornare nel loro vecchio comune di residenza.

Allora, il problema è urgente per le isole minori della Sicilia. Tra l'altro, come ha ricordato il sottosegretario, per parecchi giorni all'anno queste isole rimangono tagliate fuori dal resto d'Italia e non è possibile pensare che i vigili del fuoco presenti possano reggere turni massacranti. Infatti, come abbiamo già osservato, il loro numero è assai limitato.

Infine, per quanto riguarda il parere contrario espresso dalla V Commissione sull'emendamento in esame, ho ricordato che già questo sarebbe un ostacolo insormontabile.

Per quanto riguarda, poi, i profili di legittimità costituzionale, che sono stati rilevati dalla sinistra...

GIANCLAUDIO BRESSA. Dal centrosinistra!

NUCCIO CARRARA. ...ovviamente con forte contraddittorietà (perché, altrimenti, non avrebbero dovuto presentare questo emendamento), vorrei ricordare al collega Bressa che il provvedimento in discussione prevede 500 assunzioni. Altre 500 sono previste nella legge finanziaria e, quindi, si arriva ad un totale di mille assunzioni.

La riserva dei posti riguarderebbe circa 40 persone, ossia meno del 4 per cento del totale: credo sia una riserva abbondantemente compatibile con il dettato costituzionale. Peraltro, sappiamo che sono già state approvate leggi in cui si prevedono riserve di posti ben più sostanziose.

Infine, vorrei ricordare che i vigili del fuoco volontari hanno già affrontato una prima selezione, posto che non è possibile svolgere tale attività senza superare una selezione ed un corso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo solo per dire che condivido pienamente le considerazioni del collega Guerzoni. Chiedo, inoltre, di sottoscrivere l'emendamento Leoni 3.1, che ritengo dia anche alle altre isole minori italiane quelle possibilità che è giusto che il paese offra alle popolazioni che vivono in condizioni di particolare difficoltà e che, al tempo stesso, preservano un patrimonio straordinario per il nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carbonella. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CARBONELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei esprimere con un certo rammarico la posizione della Margherita, DL-L'Ulivo, che si tradurrà in un'astensione sul provvedimento, che complessivamente avevamo invece intenzione di sostenere anche per dare continuità al disegno di legge che recentemente abbiamo esaminato.

Ciò per una serie di ragioni abbastanza ovvie legate sia al fatto che il decreto-legge è stato articolato in maniera alquanto contraddittoria, come rilevato anche da altri colleghi, sia soprattutto perché, pur sottolineando, ahimè, il fatto che l'organico è sottodimensionato di oltre 15 mila unità, si compie la scelta di assumere 500 unità, che rappresentano una goccia nel deserto rispetto alle esigenze che il paese esprime e ai gravosi incarichi che questo benedetto Corpo dei vigili del fuoco assolve quotidianamente a fronte di tante calamità, mettendo anche a rischio la vita dei suoi addetti.

Non comprendo dunque per quale ragione non soltanto non si incrementi il

numero di queste unità, ma non si provveda neppure all'inserimento delle centinaia di vigili del fuoco esclusi nel 1998 relativamente al bando di concorso per 184 posti e di quelli relativi al bando di concorso per 173 unità, bando che riguardava i discontinui o coloro che avevano svolto il servizio di leva nel Corpo dei vigili del fuoco.

Si tratta di considerazioni che suscitano una serie di perplessità; si poteva infatti approfittare di questa circostanza sia per superare incongruenze come quelle ricordate in precedenza, sia, se mi è consentito, per evitare, trascorsi ventiquattro mesi per il rinnovo dei contratti del Corpo dei vigili del fuoco, di prevedere incrementi alquanto risibili, se rapportati alla funzione che il Corpo svolge.

PRESIDENTE. Onorevole Carbonella, si avvii a concludere.

GIOVANNI CARBONELLA. Concludo, signor Presidente, dicendo che, per quanto ci riguarda, questo provvedimento avrebbe meritato maggiore attenzione e supporto da parte del Governo. Noi, come opposizione, pur non esprimendo un voto contrario sul provvedimento, ci asterremo per le ragioni che ho richiamato (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riallacciandomi a quanto diceva il relatore, ricordo che noi abbiamo detto qualcosa di diverso da ciò che egli ha ricordato oggi.

Siamo perfettamente d'accordo che, stante la particolarità delle piccole isole, sia del tutto ragionevole prevedere alcune deroghe. In tal senso, abbiamo sostenuto che il criterio che deve presiedere la nostra attività legislativa è quello di non contraddire il dettato costituzionale.

Sappiamo che quando si cerca di introdurre una serie di deroghe, che nel caso

di specie riguardano due articoli della Costituzione, occorre prevedere alcuni criteri direttivi: in questo caso, si tratta del principio della ragionevolezza e di quello della proporzionalità.

La proporzionalità viene rispettata perché, come ricordava l'onorevole Carrara, si tratta di pochi casi e di deroghe molto limitate; il principio della ragionevolezza invece «salta» nel momento in cui si prevede che il regime derogatorio debba valere soltanto per le isole della Sicilia e non per tutte le isole minori.

Noi siamo intervenuti ed abbiamo chiesto al relatore di valutare la possibilità di estendere il regime di favore previsto da questo provvedimento a tutte le isole minori, perché le isole della Sardegna, della Toscana, del Lazio e della Puglia sono identiche a quelle della Sicilia. Questo noi vi chiediamo e l'obiezione avanzata dalla Commissione bilancio può essere tranquillamente superata da un voto dell'Assemblea.

Non siamo pertanto contrari al principio che voi introducete, ma vi abbiamo semplicemente avvertito che se non si ricomprendono tutte le isole minori, si rischia di produrre un vizio di costituzionalità che vanifica il risultato, invece positivo, che attraverso questo provvedimento si intende raggiungere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento in esame.

Vorrei altresì segnalare che la condizione di insularità costituisce un fattore di obiettivo svantaggio per l'economia e per la qualità di vita dei residenti. Occorrerebbe introdurre nel nostro ordinamento elementi di coerenza. Non possiamo in ogni occasione fare riferimento all'insularità senza un tratto di coerenza come quello evocato poco fa dal collega Bressa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	389
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i>	..	219).

Prendo atto che l'onorevole Zanella non è riuscita a votare ed avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Passiamo all'emendamento Detomas 3.2. Onorevole Detomas, accede all'invito al ritiro formulato dal relatore?

GIUSEPPE DETOMAS. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DETOMAS. Signor Presidente, anch'io vorrei parlare del possibile vizio di incostituzionalità di tale disposizione. Ho presentato due emendamenti che cercano di rispondere alle esigenze alla base del provvedimento inserendo, però, criteri maggiormente compatibili con il dettato costituzionale.

La giurisprudenza costituzionale ha sottolineato che vi è la possibilità di derogare ai principi costituzionali con il limite di provvedimenti sorretti da principi di ragionevolezza e di proporzionalità. Tuttavia, in questo caso l'accesso all'impiego pubblico e, quindi, il rispetto dell'articolo 51 della Costituzione viene meno perché il requisito a cui si deroga è legato alla provenienza. Si tratta di una riserva alla quale si accede soltanto per il fatto di appartenere ad una determinata località geografica. Dunque, è altamente discrimi-

natoria perché non legata ad alcun criterio oggettivo che garantisca una ricaduta positiva sull'amministrazione.

Credo si possa rispondere con altrettanta efficacia all'esigenza esistente, valutando come titoli di merito i requisiti che in questo caso sono stati inseriti quali titoli per l'accesso. Ritengo pertanto che l'approvazione dell'emendamento in esame e del successivo faccia venire meno le obiezioni di costituzionalità più volte sollevate in quest'aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	400
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no ..</i>	226).

Prendo atto che l'onorevole Detomas non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no ..</i>	218).

Passiamo all'emendamento Mascia 3-bis.1. Onorevole Mascia, accede all'invito al ritiro formulato dal relatore ?

GRAZIELLA MASCIA. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, l'emendamento in esame tende a sopprimere l'articolo 3-bis riguardante il brevetto per l'esercizio delle attività di volo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tale brevetto si riferisce ad alcuni mezzi acquistati tempo fa. La scelta di investire su tale terreno anziché su un altro è stata molto contestata dalle organizzazioni sindacali.

La contestazione nasceva dal fatto che il parco mezzi dei vigili del fuoco è ormai vetusto e l'acquisto si inseriva in una logica in cui i risparmi si facevano a caro prezzo, con il blocco delle assunzioni e con problemi salariali, dei quali abbiamo discusso anche ieri. A tal proposito, si ricordava in particolare come l'acquisto di nuovi mezzi e la manutenzione di quelli in uso fossero effettuati nel quadro di una politica gestionale estemporanea da parte dell'amministrazione centrale; si evidenzia, a titolo di esempio, la riduzione subita negli ultimi quattro anni dal capitolato 1984 relativo al comando di Milano e ad altri comandi.

In base a queste tabelle, dal 1999 al 2002, si è passati, per quanto riguarda gli investimenti, da 2 miliardi 870 milioni a 2 miliardi 338 milioni, con una riduzione degli accreditamenti (in quattro anni) del 17 per cento, pari a 532 milioni. Anche nel 2003 ci sono stati ulteriori tagli. Tutto ciò avveniva (ed avviene) in un contesto in cui il parco mezzi lascia molto a desiderare.

I lavoratori del settore pongono problemi anche di sicurezza e di affidabilità e fanno riferimento proprio a scelte specifiche, in questa materia, da parte dell'amministrazione. Essi rilevano che sono stati riscontrati gravi inconvenienti, come la rottura di telai, dei supporti cassoni e così via, laddove ciò, oltre a non garantire un servizio efficiente da parte dei vigili del fuoco, determina appunto problemi di sicurezza nell'utilizzo di una serie di mezzi

da parte degli stessi lavoratori. Si fa riferimento anche alle sette autoscale che hanno superato i 30 anni di vita e che sono ancora utilizzate al di fuori del rispetto di qualsiasi normativa europea.

È un quadro di denuncia di una politica che viene definita estemporanea e che dimostra come si tenda a risparmiare anche su questioni essenziali, come quelle che riguardano l'acquisto di nuovi mezzi o la manutenzione di quelli esistenti. A fronte di tutto ciò, tempo fa si sono acquistati due aerei Piaggio P 180 da 8 posti, destinati ai trasferimenti veloci dei dirigenti generali sul territorio. Naturalmente questa denuncia assume una particolare rilevanza all'interno di un quadro come quello appena descritto, perché la scelta di utilizzare quelle poche risorse disponibili (che avrebbero dovuto essere destinate alle attività di soccorso e di protezione civile) per l'acquisto di velivoli da turismo, invece che per il rinnovo del parco automezzi (che comprende autoscale e autopompe vecchie di oltre trent'anni), lascia perplessi i lavoratori che conoscono la situazione e lascia molto perplessi anche noi, visto che si risparmia su ogni voce e su ogni capitolo di spesa.

È per questa ragione che, non avendo potuto contestare l'acquisto di quegli aerei Piaggio, chiediamo ora la soppressione della norma che prevede ulteriori risorse da destinare all'acquisizione del brevetto per l'utilizzo di quegli aerei Piaggio da turismo acquistati per i dirigenti. Pensiamo, infatti, che tali risorse debbano essere utilizzate più proficuamente per il rinnovo del parco automezzi dei vigili del fuoco.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mascia 3-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Passiamo all'emendamento Detomas 3-ter.1.

Prendo atto che l'onorevole Detomas non accede all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo e che ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DETOMAS. Molto brevemente, signor Presidente, vorrei dire che questo mio emendamento recepisce sostanzialmente il parere espresso dal Comitato per la legislazione. Si tratta di un emendamento che non modifica nella sostanza il provvedimento, bensì fa chiarezza nel disposto legislativo. Rappresenta, quindi, un contributo al miglioramento della tecnica legislativa, dal momento che questa Assemblea dovrebbe anche farsi carico di una normazione più corretta e più chiara dal punto di vista tecnico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 3-ter.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	406
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

PRESIDENTE. Passiamo agli identici emendamenti Mascia 3-quater.1 e Bulgarelli 3-quater.2.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, ieri, nel corso della seduta, è stato evidenziato, relativamente al provvedimento in esame, lo stanziamento di un certo ammontare di risorse da destinare al rinnovo del contratto dei vigili del fuoco attraverso l'indennità di turno: si tratta di dieci milioni di euro, che in realtà si riducono a 3 euro.

Viene denunciata la questione salariale, che è di grande rilievo, da parte non solo della categoria dei vigili del fuoco, per la professionalità ed il carattere delle attività che svolgono, ma anche di altre categorie di lavoratori dipendenti, decidendo tuttavia di sottrarre dai dieci milioni di euro previsti la somma di 138 mila euro per destinarla ai dirigenti.

Il provvedimento riconosce la succitata indennità, che ha permesso di chiudere una vertenza che durava da 25 mesi, anche se il suo ammontare, secondo tutte le opposizioni e le organizzazioni sindacali, è assolutamente insufficiente. La sottrazione, tuttavia, di 138 mila euro rappresenta una misura particolarmente rilevante e contrastante rispetto ad altre.

Vorrei svolgere una considerazione anche in ordine ad un'altra questione: al Senato è stato inserito l'articolo 3-*quater*, con il quale si stanziavano risorse a favore del rinnovo del contratto della carriera prefettizia. Colpisce il fatto che vi sia una sproporzione incredibile tra l'aumento di risorse a favore del personale prefettizio e quello destinato invece al rinnovo del contratto del personale dei vigili del fuoco. Sono stati stanziati 10 milioni di euro per 30 mila lavoratori, a cui sono stati sottratti 138 mila euro da destinare ai dirigenti ed 8 mila euro per 2.500 prefetti circa.

Vi dovrebbe essere sempre una certa proporzione nella scala di valori applicabile a qualsiasi categoria di lavoratori ed a qualsiasi azienda (dovrebbe essere da uno a dieci, dal livello più alto di salari e stipendi a quello più basso). Detto ciò, non siamo contrari ai rinnovi dei contratti di lavoro dei dirigenti e dei prefetti, ma credo

che in questo caso le cifre parlino da sole: non solo non ci troviamo all'interno della forbice di giustizia sociale, ma siamo di fronte ad una sproporzione evidente, in un quadro di risparmio complessivo. Sono previsti 8 milioni per 2.500 persone e 10 milioni per 30 mila: le cifre, ripeto, parlano da sole.

Chiediamo, pertanto, la soppressione dell'articolo 3-*quater*, introdotto nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mascia 3-*quater*.1 e Bulgarelli 3-*quater*.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	401
Votanti	345
Astenuti	56
Maggioranza	173
Hanno votato sì	123
Hanno votato no ..	222).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 4781)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (vedi l'allegato A — A.C. 4781 sezione 4).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Brusco n. 9/4781/1, in quanto non concorda sull'inserimento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco tra i soggetti facenti parte del comparto sicurezza, essendo

stato creato il comparto dei vigili del fuoco; accetta l'ordine del giorno Scherini n. 9/4781/2; non accetta invece l'ordine del giorno Burtone n. 9/4781/3. Nel mese scorso, infatti, sono state già ultimate alcune piante organiche che riguarderanno tutte le regioni italiane e, pertanto, l'aumento dell'organico sarà proporzionale alla mancanza reale di personale (mancano 10.242 unità su tutto il territorio nazionale). Per quanto riguarda i mezzi, in parte sono già stati consegnati a seguito della finanziaria del 2002 e entro il 2004 saranno ultimate le consegne pari al 15 per cento del totale, a seguito dello svolgimento delle gare internazionali.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Carbonella n. 9/4781/4 in quanto, mancando la copertura finanziaria, non è possibile realizzare quanto richiesto entro il 2004 e non accetta altresì l'ordine del giorno Bressa n. 9/4781/5 mancando, anche in questo caso, la copertura finanziaria, pur se il dipartimento dei vigili del fuoco ha già predisposto in gran parte i gruppi dei vigili del fuoco per interventi anti NBC.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Lettieri n. 9/4781/6 perché manca la copertura finanziaria e anche perché il Ministero dell'interno, come i vigili del fuoco, non riceve finanziamenti per gli incendi boschivi, che sono di competenza del Corpo forestale dello Stato. Non può essere accettato neanche l'ordine del giorno Meduri n. 9/4781/7, in quanto esiste già una nuova stesura della pianta organica.

Il Governo non accetta altresì gli ordini del giorno Molinari n. 9/4781/8, Rosato n. 9/4781/9, Leoni n. 9/4781/10, Susini n. 9/4781/11 e Amici n. 9/4781/12, in ordine al quale si è già detto che le assegnazioni verranno fatte percentualmente in funzione delle assunzioni. Ad esempio, nel caso specifico dell'Emilia Romagna, verranno assegnate cento unità, proporzionalmente alle mancanze; nel Veneto mancano mille unità, ne verranno assegnate 104, mentre in Liguria, dove tutte le

province sono pienamente coperte dal piano occupazionale, non vi saranno assegnazioni.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Capitelli n. 9/4781/13, in quanto è stato già spiegato come verranno assegnate le nuove unità; infatti, la ricerca della pianta organica ha tenuto conto della popolazione, degli interventi compiuti negli ultimi cinque anni dai vigili del fuoco, dei rischi industriali e di quelli commerciali. Dunque, le nuove unità saranno assegnate percentualmente sulla base delle mancanze che ciascuna provincia registra.

Il Governo non accetta altresì gli ordini del giorno Innocenti n. 9/4781/14, Lumia n. 9/4781/15, Alberta De Simone n. 9/4781/16 e Adduce n. 9/4781/17.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Cazzaro n. 9/4781/18, il Governo non lo accetta per i motivi sopra indicati. Anche l'ordine del giorno Mazzarello n. 9/4781/19 non viene accettato per i motivi spiegati in precedenza. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Camo n. 9/4781/20, perché è in discussione al Senato l'A.C. 4347, che terrà conto della riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Quanto all'ordine del giorno Ruzzante n. 9/4781/21, non viene accettata la parte della premessa relativa agli incendi boschivi, perché è materia di competenza del Corpo forestale dello Stato e non dei vigili del fuoco; la rimanente parte, invece, può essere accolta come raccomandazione. Il Governo non accoglie infine gli ordini del giorno Abbondanzieri n. 9/4781/22 e Benvenuto n. 9/4781/23.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Brusco n. 9/4781/1, accolto come raccomandazione dal Governo.

Prendo atto che l'onorevole Scherini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4781/2, accolto dal Governo.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione degli ordini del giorno Burtone n. 9/4781/3, Carbonella n. 9/4781/4, Bressa n. 9/4781/5, Lettieri

n. 9/4781/6, Meduri n. 9/4781/7, Molinari n. 9/4781/8, Rosato n. 9/4781/9, Leoni n. 9/4781/10, Susini n. 9/4781/11, Amici n. 9/4781/12, Capitelli n. 9/4781/13, Innocenti n. 9/4781/14, Lumia n. 9/4781/15, De Simone n. 9/4781/16, Adduce n. 9/4781/17, Cazzaro n. 9/4781/18, Mazzarello n. 9/4781/19 e Camo n. 9/4781/20.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Burtone n. 9/4781/3, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i>	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Carbonella n. 9/4781/4, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ...	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bressa n. 9/4781/5, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lettieri n. 9/4781/6, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	417
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Meduri n. 9/4781/7, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Molinari n. 9/4781/8, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 405
Maggioranza 203
 Hanno votato sì 177
 Hanno votato no ... 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rosato n. 9/4781/9, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
 Hanno votato sì 184
 Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Leoni n. 9/4781/10, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 409
Maggioranza 205
 Hanno votato sì 181
 Hanno votato no .. 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Susini n. 9/4781/11, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 410
Maggioranza 206
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Amici n. 9/4781/12, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 422
Votanti 420
Astenuti 2
Maggioranza 211
 Hanno votato sì 188
 Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Capitelli n. 9/4781/13, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 415
Maggioranza 208
 Hanno votato sì 185
 Hanno votato no .. 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Innocenti n. 9/4781/14, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 410
Maggioranza 206
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lumia n. 9/4781/15, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 412
Maggioranza 207
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno De Simone n. 9/4781/16, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 413
Maggioranza 207
Hanno votato sì 182
Hanno votato no .. 231).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Adduce 9/4781/17, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 423
Votanti 421
Astenuiti 2
Maggioranza 211
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del

giorno Cazzaro 9/4781/18, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 418
Votanti 416
Astenuiti 2
Maggioranza 209
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mazzarello 9/4781/19, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 424
Votanti 423
Astenuiti 1
Maggioranza 212
Hanno votato sì 183
Hanno votato no .. 240).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Camo 9/4781/20, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 428
Votanti 426
Astenuiti 2
Maggioranza 214
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 234).*

Passiamo all'ordine del giorno Ruzante n. 9/4781/21.

Invito il rappresentante del Governo a precisare la propria richiesta di riformulazione.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, preciso che il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ruzzante n. 9/4781/21, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere, nella parte motiva, le parole: « che sia in grado di far fronte alle centinaia di incendi che ogni anno (in particolare nel periodo estivo) interessano tale zona » nonché le parole « in modo da poter evitare che ogni anno vengano distrutte parecchie centinaia di ettari di bosco all'interno di quest'area di rilevante pregio naturalistico ambientale ».

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, accetta la riformulazione proposta dal Governo ?

PIERO RUZZANTE. Sì, signor Presidente, e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Abbondanzieri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4781/22 non accettato dal Governo ?

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, non conosco le ragioni per cui il mio ordine del giorno, che chiedo di porre in votazione, non è stato accettato né accolto come raccomandazione dal Governo. Faccio presente che il problema sollevato non è di lana caprina: si tratta di alcune unità distaccate presso il comando provinciale di Macerata, impiegate da sette anni con incarico a tempo determinato nell'ambito delle procedure relative alla ricostruzione.

Chiediamo al Governo di prendere in considerazione la possibilità della stabilizzazione di tali unità, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 (la legge finanziaria per il 2004), e dunque con la copertura finanziaria già prevista. Si tratta di un argomento che peraltro è trattato dall'articolo 3-ter del decreto-legge in esame: tale disposizione fa riferimento al profilo di vigile del fuoco, mentre nel caso specifico si tratta di unità amministrative che potrebbero essere in-

serite in un comando potenziato quale quello di Macerata. Ritengo che l'accoglimento dell'ordine del giorno in esame sarebbe nell'interesse di tale comando, come è stato fatto presente dai comandanti provinciali che si sono succeduti e dal prefetto Morcone.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Abbondanzieri n. 9/4781/22, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>419</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>210</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>232</i>

Onorevole Benvenuto, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4781/23 ?

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, l'ordine del giorno in esame, che chiedo di porre in votazione, impegna il Governo ad utilizzare le maggiori risorse derivanti dall'aumento delle accise sui tabacchi per finanziare due provvedimenti fortemente condivisi in sede parlamentare, relativi al fondo di assistenza per le persone non autosufficienti e alle erogazioni in favore delle ONLUS impegnate nella lotta contro il cancro.

Chiedo pertanto al rappresentante del Governo di tenere conto che si tratta di dare sostegno a provvedimenti largamente condivisi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Benvenuto n. 9/4781/23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 4781)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Giandomenico. Ne ha facoltà.

REMO DI GIANDOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il decreto-legge che oggi è al nostro esame vogliamo dare, con riferimento alla prima parte dell'articolato, un doveroso riconoscimento a chi quotidianamente e puntualmente mette a repentaglio la propria vita a difesa dei cittadini. Siamo sempre pronti a dare per scontata la presenza e l'intervento dei vigili del fuoco nella nostra quotidianità e invero si tratta di una missione che con dedizione e coraggio viene svolta da questi lavoratori, spesso costretti a portare avanti il loro impegno in condizioni disagiate, difficili e comunque ove ve ne sia bisogno.

Oggi, però, dobbiamo constatare purtroppo che i loro compiti giorno dopo giorno si stanno dilatando, fino a comprendere, oltre all'incolumità fisica delle persone, la tutela dei beni ambientali e paesaggistici, andando a configurare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco come uno dei pilastri dei sistemi di sicurezza nazionale. Su questa lunghezza d'onda è stata ripristinata, con un recente provvedimento, la sua caratteristica di organo pubblico.

Era dunque doveroso prevedere l'introduzione di una specifica indennità, un primo sostanziale riconoscimento da defi-

nire nell'ambito della contrattazione collettiva destinata al personale operativo del Corpo dei vigili del fuoco. Nello stesso tempo, era doveroso prevedere, in deroga al blocco delle assunzioni previsto dal comma 53 dell'articolo 3 dell'ultima legge finanziaria, l'incremento della dotazione organica di tale personale. Oggi, con le normali esigenze di una popolazione di 57 milioni di abitanti e con le emergenze che puntualmente colpiscono la nostra penisola (le emergenze alluvionali, gli incendi, i terremoti, le eruzioni, e quant'altro), in tutte le contrade d'Italia, dal piccolo Molise alla Sicilia e alle regioni del nord, sempre e comunque i vigili del fuoco sono i primi ad intervenire, con una abnegazione che supera a volte anche il livello ordinario e diventa quasi eroismo. Certamente, oggi gli organici sono ancora insufficienti. L'impegno del Governo, così come è stato espresso dal sottosegretario, è quello di arrivare a stabilire una quantità sufficiente di unità affinché i vigili del fuoco possano far fronte ai loro impegni, e già con il provvedimento in esame vi è una iniezione di nuove forze per rafforzarne l'operatività.

In questo articolato, sempre con riferimento ai vigili del fuoco, sono presenti alcune norme che attengono alle condizioni di isolamento di alcune isole minori, soprattutto quelle che sono tagliate fuori dal continente e che vivono in condizioni disagiate. Vi sono anche dei riconoscimenti rivolti alla disciplina del rilascio dei titoli per l'esercizio delle attività di volo del personale, che in questo momento condividiamo.

Non voglio entrare nel merito della seconda parte del provvedimento e concludo preannunciando il voto favorevole del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Franciscis. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto di astensione dei deputati della componente Alleanza popolare-UDEUR. Si tratta di un'astensione che recepisce un conflitto di opinioni sul lavoro svolto prima in Commissione di merito, poi nelle Commissioni in sede consultiva e, infine, nel dibattito in Assemblea.

Tra tutte le sollecitazioni che abbiamo condiviso all'interno di questo provvedimento emerge, ovviamente, quella di una riflessione in riferimento sia ad un aumento degli organici sia a migliori condizioni di vita dei nostri vigili del fuoco, che lavorano in tutta Italia in condizioni sovente disagiate e che riscontrano la simpatia e l'unanime ammirazione del Parlamento per l'altissima specializzazione che hanno raggiunto nei diversi settori nei quali svolgono il loro compito istituzionale.

Ma, se da una parte ci sembra che vi sia stata tale sollecitazione — che, lo ribadisco, abbiamo condiviso ed apprezzato, ed alla quale abbiamo tentato di fornire il nostro contributo attraverso le proposte emendative presentate da numerosi colleghi dell'opposizione, peraltro respinte in questi due giorni di dibattito —, dall'altra manteniamo invece un giudizio negativo: è questo il motivo per cui ho parlato precedentemente di « conflitto ».

Infatti, vorrei rilevare come si sia cercato di approfittare dell'esame di un provvedimento atteso, volto a rispondere alle esigenze dei vigili del fuoco, per introdurre una serie di elementi che non solo non hanno nulla a che vedere con il merito della questione (come, ad esempio, la preferenza per alcune isole minori, a scapito di altre), ma soprattutto esulano addirittura dallo stesso. Il Governo infatti ha posto il Presidente della Repubblica nell'imbarazzante condizione di firmare un decreto-legge nel quale sono contenute, nello stesso dispositivo, da una parte le provvidenze per i vigili del fuoco e dall'altra, ad esempio, interventi in materia di accise sui tabacchi lavorati.

La situazione, tuttavia, è ulteriormente peggiorata quando il disegno di legge di

conversione del decreto-legge in oggetto è passato all'altro ramo del Parlamento. Nel corso dell'esame svolto presso il Senato della Repubblica, infatti, si è pensato di sfruttare tale circostanza per apportare anche qualche piccolo ritocco, ad esempio riguardo alla descrizione dei sigari, come i colleghi potranno rilevare dalla lettura del comma 2-ter dell'articolo 4 (si parla di rotoli di tabacco riempiti dell'uno o dell'altro tipo di miscela). Ad un certo punto, però, tra i vigili del fuoco ed i rotoli di tabacco è comparso addirittura il personale della carriera prefettizia!

Lei comprende, signor Presidente, che una forza che, come ripetiamo sovente noi di Alleanza popolare, ama la mitezza della politica e ritiene di ispirarsi ad una certa cultura di Governo, compie un'enorme fatica a districarsi al momento della votazione finale. Infatti, il provvedimento giunge dal Senato in condizioni piuttosto « blindate » e con argomenti piuttosto eterogenei, che vanno dal destino dei funzionari delle carriere prefettizie alla composizione dei sigari e alle condizioni di lavoro dei vigili del fuoco. Inoltre, si è creato un clima in cui sia il Governo, sia la maggioranza pongono costantemente il Parlamento di fronte ad operazioni di questo genere: da una parte, infatti, si ricorre alla decretazione d'urgenza, dall'altra, si approfitta della conversione dei decreti-legge per inserirvi, nel corso dell'esame parlamentare, un po' di tutto.

Un analogo incidente, purtroppo, si è verificato la scorsa settimana, in occasione della conversione in legge del decreto-legge relativo alle cosiddette emergenze sanitarie. Infatti, a fronte di questioni fondate, quali quelle che il ministro della salute aveva posto (ad esempio, la creazione di una nuova unità speciale per la gestione delle emergenze nella sanità o di fatti nuovi, come malattie infettive, epidemie, e via dicendo), si è inserito nel testo di quel provvedimento di tutto, finanche lo *status* dei medici specializzandi ed i contratti dei medici di famiglia.

In conclusione, signor Presidente, rileviamo un'incongruenza di fondo, che auspico che i colleghi della maggioranza ci

aiuteranno a superare nei mesi che verranno. Mentre da una parte, infatti, tre anni fa avete condotto la campagna elettorale ed ottenuto legittimamente il consenso degli elettori sostenendo che occorre entrare nella logica europea e nordamericana delle tre «e» (l'elettronica, l'inglese e quant'altro), dall'altra avete varato provvedimenti come quello oggi al nostro esame, ai quali purtroppo stiamo cominciando ad abituarci, il che ci preoccupa. Vorrei chiedere, dunque, a quanti tra di loro parlano l'inglese o navigano in Internet a quale logica si ispiri un decreto-legge di questo tipo, che non risponde a nessun'altra urgenza se non a quella di sistemare, frettolosamente ed in maniera sciatta, due o tre questioni che, evidentemente, non potevano essere rinviate ad un intervento più organico. In questo, esprimo il mio apprezzamento ai colleghi che hanno lavorato nel merito.

È per tutte queste ragioni e per il conflitto esistente tra i nostri diversi ed ambivalenti giudizi, che preannuncio la nostra astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Alleanza popolare-UDEUR*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Abbiamo avuto modo, nel corso del dibattito sugli emendamenti e le votazioni, di sottolineare come questo provvedimento, che affronta questioni molto specifiche (stanziamenti per il riconoscimento di indennità ai vigili del fuoco e per l'assunzione, seppure precaria, di 500 unità negli organici), in realtà si inquadri in una vicenda che sta molto a cuore al Parlamento ed al paese.

Questa categoria di lavoratori ha interessato le cronache dei giornali nel corso di questi mesi per almeno due ragioni. La prima riguarda il provvedimento ora al Senato, che ha fatto molto discutere relativamente al destino del Corpo e alle strategie da seguire per l'utilizzo dello stesso nel contesto della protezione civile. In quella situazione noi abbiamo parlato

di un processo di militarizzazione, che ci preoccupava e ci preoccupa tuttora, all'interno di un concetto di difesa nazionale e non più di protezione civile del paese in stretto rapporto con gli enti locali ed il territorio. Per tale ragione si è determinata la scelta di trasferire questa categoria dal settore privatistico al settore del pubblico impiego. Una questione, quindi, molto rilevante dal punto di vista politico-strategico — a nostro avviso fortunatamente ancora non conclusa — ma anche dal punto di vista economico e finanziario.

All'interno di questo quadro si inserisce la partita salariale, anch'essa oggetto di attenzione sui giornali e seguita da milioni di cittadini che si sono immedesimati con una categoria che viene sentita molto vicina proprio per la professionalità e la peculiarità del lavoro svolto e che ha saputo rappresentare in modo non solo simbolico la questione salariale che interessa diversi settori lavorativi.

In questo contesto abbiamo espresso una valutazione molto critica su un provvedimento che, se va a sanare una vertenza che durava da parecchi mesi riguardante un contratto già scaduto, a nostro avviso lo fa in modo inadeguato dal punto di vista delle risorse stanziare a fronte della grave emergenza salariale e dell'indennità di turno doverosamente dovuta ad una professionalità che meriterebbe ben altro. Abbiamo sottolineato come questi 10 milioni di euro, a cui sono stati sottratti 138 mila euro per i dirigenti, alla fine, per effetto della tassazione, nel rinnovo del contratto collettivo nazionale diventino 7,5 milioni. Gli emendamenti, anche dei colleghi del centrosinistra, che tentavano di proporre un raddoppio di alcune indennità per le festività non sono stati accolti. Quindi, manteniamo un giudizio negativo su tutta la partita salariale, in particolare nel suo raffronto con le risorse stanziare per i prefetti, che evidenzia un contrasto quanto meno nel rapporto tra gli 8 mila euro per i prefetti (2500 persone) e i 10 mila euro per il resto dei lavoratori (30 mila vigili del fuoco). Il rapporto dice da